

un giardino tra i palazzi e il fiume

Concorso di idee per la realizzazione del
Parco-Campagna ed il recupero
di villa Edvige Garagnani

COMUNE
DI ZOLA
PREDOSA



Amministrazione Comunale

Pierluigi Molteni

Anna Letizia Monti

Chiara Bedeschi

Monica Matteotti

Michelangelo Neri

Bologna

Questo progetto punta a rendere contemporaneamente visibili e quindi didatticamente significative le varie tracce d'uso che col tempo si sono sedimentate. Un percorso sinuoso, trasversale a tutte le zone in cui è diviso il parco, spezza la rigida geometrizzazione derivante dagli assi storici, unendo in maniera più libera i diversi temi. Il nuovo parco vivrà in modo isolato rispetto al resto dell'agglomerato urbano, ma sarà collegato ed unito in un sistema di spazi verdi, ognuno dei quali approfondirà e servi-

rà temi diversi. Il collegamento di questi diversi spazi verdi avverrà attraverso il filo d'Arianna dell'alveo del fiume Lavino che, costeggiando le diverse aree, le potrà riconnettere in una possibile trama di percorsi ciclo-pedonali alternativi.

Il nuovo parco ha una organizzazione per fasce parallele, riprendendo la direzionalità derivante dalla centuriazione:

- Il bosco, che lega e connette il fiume Lavino con il restante territorio.
- Il prato stabile, in cui sarà possibile passeggiare, organizzare manifestazioni pubbliche, giocare.
- Le campiture di officinali, cioè una fascia a coltivo erbacea che sia più strettamente legata alle colture agrarie, con campi d'aromatiche che, oltre a fare campiture di colore nei momenti della fioritura, hanno un importante ruolo didattico.
- I filari di tigli, che rimandano al grande cannocchiale visivo che ha per fulcro Palazzo Albergati.
- Le siepi arbustive che connettono e frazionano al tempo stesso le varie porzioni del territorio.
- I frutteti a coltivazione biologica che mantengono ed esaltano la vocazione agricola del parco.
- Le fasce boscate di schermo che fanno da quinta e schermo alla viabilità.
- Gli orti.

